



Coronavirus Il fronte bergamasco

L'interrogazione di Rovetta (Lega)

«Il Comune parteciperà alle spese di cremazione?»

Stefano Rovetta, consigliere comunale della Lega a Bergamo, ha depositato un'interrogazione in cui chiede alcuni chiarimenti sulla triste vicenda delle salme trasportate in altre città per la cremazione. In particolare chiede se le famiglie sono

state informate e poi se «l'amministrazione intende o meno sostenere per intero o quanto meno compartecipare alle spese di cremazione che dovranno sostenere "oberto collo" le famiglie dei congiunti defunti».

«Assistenti civici? Li abbiamo già, sono i nostri volontari»

Le reazioni. L'iniziativa del ministero degli Affari regionali e di Anci non convince gli amministratori «Qui c'è già una rete che funziona egregiamente»

PATRIK POZZI

La vedono come un «doppione» della consolidata rete di volontariato già presente sul territorio. Quella che in piena emergenza ha già dato grande prova di sé nell'assistere la popolazione bergamasca.

Da un breve sondaggio tra i sindaci, non convince la figura degli «assistenti civici» che il ministero per gli Affari regionali e le autonomie, d'accordo con Anci (associazione nazionale comuni italiani), intende introdurre sul territorio.

Hanno già preso anche il soprannome di «addetti anti assembramento» poiché il loro scopo dichiarato sarà quello, ora che siamo in piena «Fase 2», di evitare assembramenti a rischio contagio nei luoghi di maggior incontro fra le persone: giardini e parchi pubblici, mercati, aree gioco per i bambini e i luoghi della cosiddetta «movida»: «Di movida a Calusco ce n'è e ce ne sarà gran poca - afferma il sindaco di Calusco Michele Pellegrini - anche perché abbiamo annullato tutti gli eventi fino all'anno prossimo. Per quanto riguarda poi la necessità di tenere controllato mercato e afflusso alle funzioni religiose abbiamo già i nostri volontari di protezione civile e il Gruppo Alpini. Appena comunque l'iniziativa sarà più chiara valuteremo». In merito infatti si attendono maggiori informazioni. Le uniche

certezze al momento sono che gli «assistenti civici» agiranno su base volontaria sotto il coordinamento della protezione civile, non verranno pagati ma solo coperti da un'assicurazione Inail, lavoreranno al massimo 16 ore a settimana. E poi che a ricoprire questo ruolo potranno farsi avanti anche inoccupati in cassa integrazione e chi usufruisce del reddito di cittadinanza. Non viene invece richiesta alcuna pregressa esperienza nel mondo del volontariato.

Ed è anche questo aspetto a preoccupare i sindaci oltre al fatto che non godranno di alcuna autorità: potranno solo consigliare gentilmente alle persone di mantenere la distanza di sicurezza e, se necessario, chiedere l'intervento delle forze dell'ordine: «Non si possono mandare le persone così allo sbaraglio - sostiene il sindaco di Caravaggio Claudio Bolandrini - fanno fatica carabinieri e polizia ad evitare gli assembramenti, figuriamoci persone non formate e accreditate». «Sarebbe meglio che i soldi spesi per questa iniziativa - aggiunge il sindaco di Treviglio Juri Imeri - venissero messi a disposizione dei Comuni per l'organizzazione di iniziative di controllo e monitoraggio con le proprie forze di volontariato già presenti sul territorio e con cui c'è già un consolidato rapporto di fiducia». Per il sindaco di Scanzoro-

sciato Davide Casati l'iniziativa degli «assistenti civici» potrebbe tornare utile a quei Comuni che non hanno nei propri confini una consolidata rete di volontariato: «Non è però fortunatamente il caso di Scanzorosciate - ammette - che può contare su 40 volontari fra protezione civile e associazione carabinieri in congedo che controllano parchi, piazze e altri luoghi sensibili del paese sette giorni su sette».

Sulle stesse forze può fare affidamento anche Trescore Balneario il cui sindaco Danny Benedetti, però, non respinge a priori la possibilità di ricorrere sul suo territorio alla figura degli «assistenti civici»: «Sono molti i luoghi da tenere monitorati - evidenzia - non dico quindi alla possibilità di avere qualche occhio in più. Per decidere però sarà necessario avere qualche chiarimento». Si è personale in più a disposizione, ma non per funzioni legate all'emergenza Covid è invece la posizione del sindaco di Dalmine Francesco Bramani: «Gli assistenti civici - spiega il primo cittadino - sono persone senza competenze specifiche e la loro presenza potrebbe generare situazioni difficili. Visto che a causa dell'emergenza Covid abbiamo tante assenze di personale, sarebbe più utile consentire ai Comuni di utilizzarle anche per altri scopi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro per le Autonomie Francesco Boccia presenta gli assistenti civici al Tg1 ANSA

Elena Carnevali (deputato Pd)

Decreto Rilancio, per l'Adi 202 milioni alla Lombardia

«Nel nostro territorio bergamasco e lombardo, il blocco degli accessi dei dimessi negativizzati dagli ospedali nelle Rsa, oltre ad essere un colpo per la sostenibilità finanziaria delle stesse Rsa, è una questione molto penalizzante per coloro che si trovano in condizione di fragilità da Covid-19 o per condizioni di cronicità e disabilità». Lo ha dichiarato il deputato Elena Carnevali, capogruppo Pd in Commissione Affari Sociali alla

Camera, che ha rimarcato che «il "Decreto Rilancio" prevede un rafforzamento energetico dell'assistenza territoriale tra cui l'assistenza domiciliare integrata (Adi), con l'obiettivo di superare il gap italiano attuale e avvicinarci così alla media Ocse del 6% di copertura nazionale per gli over 65 (attualmente la media italiana è invece del 4%). Regione Lombardia si posiziona al 10° posto tra le regioni in Italia. E non ho dubbi nell'affer-

mare che su questo è molto lontana rispetto ad altre regioni come il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Toscana». «Lo stanziamento nel decreto "Rilancio" per aumentare l'assistenza territoriale, aggiuntivo al Fondo sanitario attuale, è di 1 miliardo e 256 milioni: a Regione Lombardia sono assegnati 202,6 milioni di euro destinati al potenziamento dell'Adi, alle centrali operative di monitoraggio, alle spese per il personale, alle unità speciali di continuità assistenziale - conclude Carnevali -. Per la Lombardia sarà un'utile occasione per superare questo suo "tallone d'Achille"».

L'amaro sfogo del sindaco E Mattarella gli scrive

Serina

Cavagna: «Volevo restituire la fascia». Il presidente: «I vostri padri sarebbero orgogliosi di voi»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha scritto al sindaco di Serina Giorgio Maria Cavagna e a tutti i serinesi per esprimere loro vicinanza per quanto vissuto durante l'emergenza coronavirus

e incoraggiamento per il futuro. «Verso la fine di aprile - racconta Cavagna -, vedendo che la situazione sanitaria stava migliorando, ho ritenuto opportuno scrivere una lettera al nostro presidente, per metterlo al corrente di come Serina avesse affrontato questa epidemia. Nella lettera riassumevo, giorno per giorno, quanto accaduto e quanto fatto a Serina in quei 40 giorni durissimi per la nostra comunità». Giorni di perdite e

sofferenza, ma anche di rabbia. «Nella lettera - continua Cavagna - esprimevo anche l'amarezza nel vedere l'inadeguatezza del sistema sanitario nazionale e i dubbi sulla reale volontà o capacità di affrontare le problematiche in divenire, criticando aspramente questa burocrazia inetta, cieca ed arrogante che pare continuare a calpestare il buonsenso togliendo risorse e vitalità all'intera nostra Italia. Il mio disappunto, in



Giorgio Cavagna

tal senso, arrivava persino a ventilare l'ipotesi di una riconsegna della mia fascia tricolore, intento non attuato solo dopo un cordiale ed esaustivo incontro con il Prefetto di Bergamo, Enrico Ricci». E Mattarella non ha lasciato cadere le parole del sindaco, ma ha risposto con una lettera rivolta a tutta Serina. «Le sono grato per avermela inviata - si legge nella missiva -. La ringrazio particolarmente per avervi allegato le pagine che ricostruiscono quanto avvenuto in quei 40 giorni: descrivono un itinerario di dolore che fa ben comprendere come sia stato difficile trattenere le lacrime. Manifestano anche lo straordinario senso di solidarietà che la comunità di Serina ha

espresso e messo in pratica: atteggiamenti, comportamenti, iniziative che suscitano, tengo a sottolinearlo, grande ammirazione». Il presidente della Repubblica ha sottolineato anche come l'attività dei sindaci e la disponibilità di tutti i cittadini renderebbero orgogliosi i loro padri. «Lei ha reso onore alla fascia tricolore» ha scritto Mattarella, che dopo aver espresso riconoscenza a tutti coloro i quali hanno contribuito a far fronte all'emergenza a Serina, ha concluso: «Questo mi rende consapevole che i sindaci costituiscono il tessuto connettivo del nostro vivere insieme, con l'impegno e i sacrifici che caratterizzano la loro opera».

Andrea Taletti